

3.0 L'ARTICOLAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI ALLA PROSA PER COMPARTI

La tabella che segue pone a confronto le assegnazioni definitive del 2002 e del 2003 destinate alle varie attività teatrali, considerando anche gli incrementi affluiti al settore grazie al Fondo integrativo.

Tabella 4: Confronto stanziamento definitivo al teatro 2002/2003

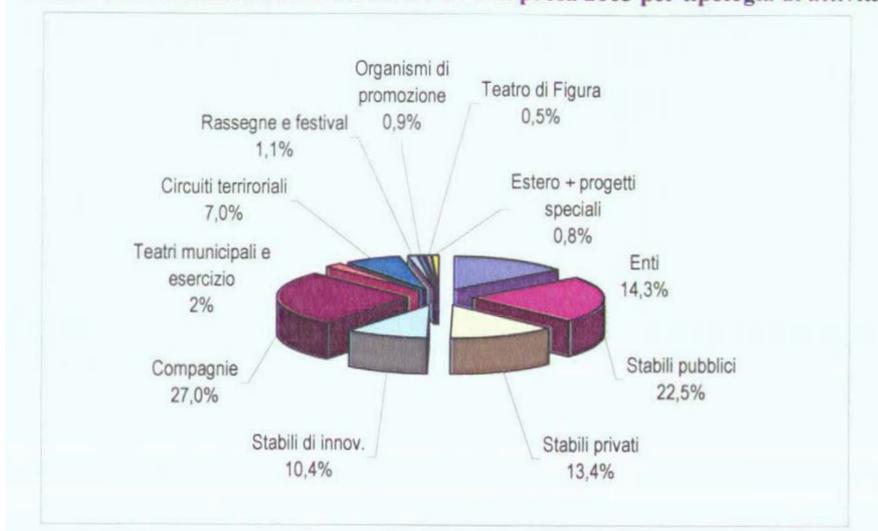
| Tipologie di attività | Assegnazioni 2002 | Assegnazioni 2003 | Variazione % 2002-2003 |
|---|----------------------|----------------------|---------------------------|
| Enti di dir. pub. e istituz. cult. a carattere nazionale* | 13.446.610,00 | 13.224.000,00 | -1,7 |
| Stabilità | 39.646.330,32 | 42.714.000,00 | 7,7 |
| Stabili pubblici | 19.613.483,66 | 20.746.000,00 | 5,8 |
| Stabili privati | 10.693.240,10 | 12.375.000,00 | 15,7 |
| Stabili di innovazione | 9.339.606,56 | 9.593.000,00 | 2,7 |
| Imprese di produzione teatrale | 24.204.785,49 | 24.903.400,00 | 2,9 |
| Ospitalità | 7.643.768,69 | 8.323.000,00 | 8,9 |
| Esercizio e teatri municipali | 1.704.514,35 | 1.853.000,00 | 8,7 |
| Circuiti territoriali | 5.939.254,34 | 6.470.000,00 | 8,9 |
| Rassegne e festival | 762.382,00 | 1.059.000,00 | 38,9 |
| Organismi di promozione | 754.071,35 | 835.000,00 | 10,7 |
| Teatro di Figura | 559.839,28 | 497.000,00 | -11,2 |
| Progetti speciali** | 1.720.258,16 | 531.000,00 | -69,1 |
| Esteri | 395.181,00 | 167.470,00 | -57,6 |
| Totale | 89.133.226,28 | 92.253.870,00 | 3,5 |

*Non è compreso il contributo, prelevato da fondi extra-FUS, assegnato all' Accademia S. D'Amico.

**L'assegnazione per i progetti speciali riguarda solo progetti finanziati con fondi FUS.

Dall'analisi dei dati, emerge un quadro stabile delle assegnazioni destinate alle attività teatrali per l'anno in esame rispetto a quello precedente, mostrando, nel complesso, un lieve incremento pari all'3,5%. Osservando la tabella 4 nel dettaglio si può notare che per la maggior parte degli organismi operanti nel settore teatrale il finanziamento nel 2003 ha subito un aumento, in particolare i soggetti promotori di rassegne e festival (+38,9%). Gli unici settori del comparto che hanno subito una riduzione delle assegnazioni nel 2003 sono: il Teatro di Figura (-11,2%), i progetti speciali (-69,1%) e le attività all'Estero (-57,6%).

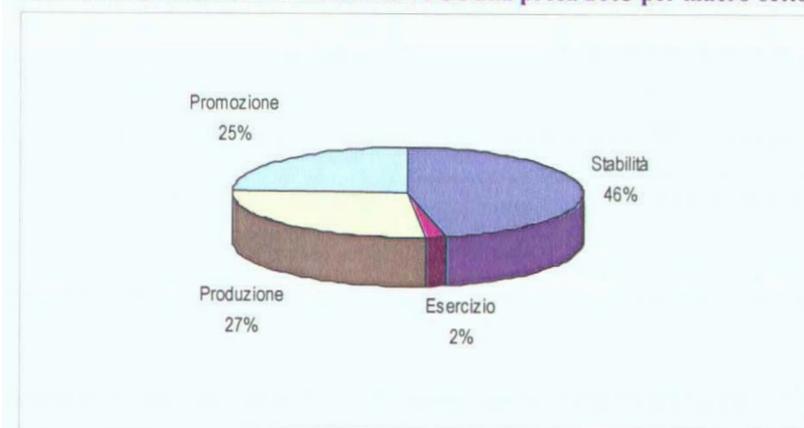
Limitandoci a considerare l'assegnazione dei fondi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo dell'anno 2003, la ripartizione dei fondi presenta la dinamica descritta nel grafico che segue.

Grafico 3: Articolazione dei contributi FUS alla prosa 2003 per tipologia di attività

L'articolazione delle assegnazioni effettive all'interno dei singoli comparti conferma la prevalenza del contributo assegnato alle attività teatrali stabili e delle sovvenzioni destinate alle compagnie: i due comparti hanno assorbito i 2/3 dei fondi complessivi FUS assegnati al teatro nel corso del 2003.

Fra gli enti a carattere nazionale, che nel complesso hanno beneficiato del 14% dei fondi, l'ETI (Ente Teatrale Italiano) ha ricevuto un contributo di € 10.674.000,00 a valere sul FUS per le attività istituzionali, cui si sono aggiunti ulteriori Fondi extra FUS.

Nel presente grafico sono state accorpate tutte le attività di prosa in quattro macro-settori: la stabilità (che comprende i teatri stabili pubblici, privati e d'innovazione), l'esercizio, la produzione e la promozione (in cui sono inclusi gli Enti, i circuiti territoriali, gli organismi di promozione, i festival, il teatro di figura, le tournées all'estero e i progetti speciali).

Grafico 4: Articolazione dei contributi FUS alla prosa 2003 per macro-settori

Dai dati aggregati, emerge che i teatri stabili hanno ottenuto il 46% della quota Fus 2003 riservata al teatro. Pari al 27% è invece la parte che è stata destinata alla produzione, realizzata dalle compagnie. I soggetti che svolgono attività di promozione hanno ottenuto il 25%. Solo il 2%, invece, è stato riservato all'esercizio, cioè ai soggetti che gestiscono sale teatrali.

Nella tabella che segue sono descritte tutte le attività di prosa, che ricevono le sovvenzioni statali, così come sono definite nel D.M. 27/02/2003.

Tabella 5: Dettaglio delle attività di prosa (definite secondo il D.M. 27/02/2003)

CAPO II – SETTORI TEATRALI

Attività teatrale stabile (art.10)

È svolta dai teatri stabili ad iniziativa pubblica (art. 11), ad iniziativa privata (art. 12), di innovazione nella ricerca e sperimentazione teatrale, di innovazione nel teatro per l'infanzia e la gioventù(art. 13).

Attività connotata dal prevalente rapporto con il territorio entro il quale il teatro è ubicato ed opera, dalla continuità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo, nonché da una progettualità con particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

Imprese di produzione teatrale (art.14)

Le imprese di produzione teatrale, commedia musicale e operetta, di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla più ampia diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare. Le imprese di teatro di innovazione, oltre alla direzione artistica di comprovata qualificazione professionale ed alla autonomia creativa e organizzativa, si caratterizzano per la continuità e identità del nucleo artistico, per la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento di attività laboratoriale e per la presenza di un progetto che realizzi un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche.

Teatro di figura ed artisti di strada (art.15)

Imprese che svolgono in un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico, un'attività continuativa di produzione del teatro di figura di significativo rilievo, anche in convenzione con gli enti locali interessati, ed integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

Soggetti che svolgono attività di promozione del teatro di strada o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e monumentale e di sviluppo del turismo culturale.

Organismi di promozione e formazione del pubblico (art.16)

Organismi, beneficiari di una partecipazione finanziaria della regione dove hanno sede, che svolgono attività di promozione e formazione del pubblico nell'ambito regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

Esercizio e Teatri Municipali (art. 17)

Soggetti che gestiscono sale teatrali.

Promozione teatrale e perfezionamento professionale (art. 18)

Attività svolta da soggetti pubblici o privati che, non svolgendo attività produttiva, realizzano progetti di:

- promozione, divulgazione e informazione nel campo teatrale, con particolare riguardo alla drammaturgia italiana contemporanea;
- perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore teatrale, con carattere istituzionale e continuativo;
- coordinamento e sostegno dell'attività di gruppi teatrali non professionistici ad essi aderenti;
- iniziative di produzione e promozione nell'ambito di programmi di studio e di ricerca all'interno delle strutture universitarie statali, anche in collaborazione con i soggetti della stabilità teatrale.

Rassegne e festival (art. 19)

Rassegne e festival di particolare rilievo internazionale e nazionale, che contribuiscono alla diffusione ed allo sviluppo della cultura teatrale, alla integrazione del teatro con siti storici ed archeologici, alla promozione del turismo culturale, e che comprendono una pluralità di spettacoli ospitati, prodotti o coprodotti nell'ambito di un coerente progetto culturale, effettuati in un arco di tempo limitato ed in un medesimo luogo.

In particolare, i festival devono costituire momenti di incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

CAPO III – ISTITUZIONI ED ENTI

Ente Teatrale Italiano (art. 20)

L'ETI, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, ha lo scopo di promuovere l'incremento e la diffusione delle attività teatrali, soprattutto attraverso interventi per la pubblicità, la comunicazione, la promozione e la formazione del pubblico, anche a sostegno di progetti elaborati in accordo con le regioni.

Può, inoltre, realizzare particolari progetti volti a favorire la diffusione all'estero dell'espressione artistica nazionale, la realizzazione di eventi di cultura teatrale o interdisciplinare di rilevanza internazionale, la diffusione della cultura teatrale nelle zone meno servite, l'integrazione dello spettacolo con i più moderni strumenti della comunicazione e con la televisione, la promozione di sinergie operative con i beni culturali ed il turismo.

Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico" (art. 21)

L'*accademia* svolge attività essenzialmente formativa, ma vengono anche realizzate iniziative con la prevalenza degli allievi dell'Accademia o in collaborazione con altri enti teatrali a sostegno della drammaturgia contemporanea.

CAPO IV - ULTERIORI ATTIVITÀ TEATRALI**Progetti speciali e fondo perequativo (art. 22)**

Possono essere finanziati non più di cinque *progetti speciali* finalizzati alla realizzazione di:

- almeno due progetti di produzione teatrale di significativo valore artistico e culturale;
- un progetto di sostegno, valorizzazione e diffusione della nuova drammaturgia italiana, che consista nella stesura e messa in scena di testi originali, anche in accordo con enti e istituzioni pubbliche, attraverso l'impiego di più spazi teatrali e la diffusione sul territorio nazionale;
- non più di due progetti finalizzati al perfezionamento professionale di attori e tecnici che non hanno superato il trentesimo anno di età e che hanno già svolto attività da almeno un biennio.

È altresì costituito un *fondo perequativo* per:

- operare interventi in favore di soggetti di produzione, distribuzione, promozione e formazione operanti nelle aree meno servite al fine di favorire l'ampliamento e la crescita della domanda teatrale, con particolare riferimento a possibili progetti pilota di residenza teatrale, secondo modelli operativi ed economici concordati con le Regioni;
- realizzare iniziative collegate alla promozione del turismo e dello spettacolo attraverso l'utilizzo di aree archeologiche, con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali, accordi di programma con le soprintendenze di settore, nonché specifici sostegni delle Regioni e degli Enti Locali.

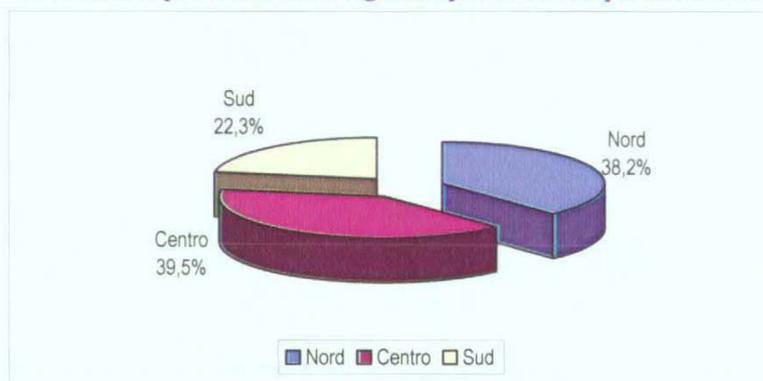
4.0 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL F.U.S. PER LE ATTIVITÀ DI PROSA

L'articolazione delle assegnazioni 2003 alle attività teatrali divise per aree territoriali e per Regioni mostra una situazione lievemente mutata rispetto al 2002: infatti si nota che la percentuale delle assegnazioni ricevute dalle Regioni del Nord si è mantenuta intorno al 38%, mentre quella delle Regioni del Centro è scesa dal 40,3% nel 2002 al 39,5% del 2003. Hanno invece guadagnato circa un punto percentuale le Regioni del Sud che sono passate dal 21,2% nel 2002 al 22,3 % nell'anno in esame.

Nella presente relazione FUS, ai fini della ripartizione territoriale, sono state considerate tutte le assegnazioni, compresi i fondi erogati a favore degli enti (Ente Teatrale Italiano, INDA, Biennale di Venezia, Accademia Silvio d'Amico) che svolgono la loro attività a livello nazionale e quelli previsti per lo svolgimento di attività all'estero. Ciò al fine di delineare un primo quadro completo della ripartizione dei sostegni pubblici destinati nel 2003 al teatro in Italia.

L'articolazione territoriale delle assegnazioni FUS 2003 alla prosa mostra un sostanziale equilibrio fra il Nord (38,2%) ed il Centro (39,5%) del Paese, mentre il Sud e le Isole rappresentano il fanalino di coda con il 22,3%.

Grafico 5: Ripartizione dei sostegni alla prosa nel 2003 per macro aree



XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 6: Contributo FUS al teatro di prosa nel 2003 per tipologia di attività, per aree territoriali e regioni

| REGIONE | Enti | Stabilità | Compagnie | Esercizio e teatri municipali | Circuiti territoriali | Festival e rassegne | Teatro di Figura | Prom.e perf.to profess.le | Progetti Speciali | Estero | Totale | Ripartiz. % |
|-----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-------------------------------|-----------------------|---------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------|
| Piemonte | 0,00 | 3.267.000,00 | 777.000,00 | 10.000,00 | 140.000,00 | 58.000,00 | 27.000,00 | 25.000,00 | 0,00 | 5.000,00 | 4.309.000,00 | 4,7% |
| Valle d'Aosta | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,0% |
| Lombardia | 0,00 | 8.623.000,00 | 2.780.000,00 | 659.000,00 | 0,00 | 12.000,00 | 76.000,00 | 188.000,00 | 0,00 | 15.000,00 | 12.353.000,00 | 13,4% |
| Trentino Alto Adige | 0,00 | 670.000,00 | 0,00 | 0,00 | 57.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 727.000,00 | 0,8% |
| Veneto | 900.000,00 | 1.657.500,00 | 441.000,00 | 33.000,00 | 615.000,00 | 71.000,00 | 0,00 | 5.000,00 | 0,00 | 22.500,00 | 3.745.000,00 | 4,1% |
| Friuli Venezia Giulia | 0,00 | 2.705.000,00 | 181.000,00 | 13.000,00 | 370.000,00 | 60.000,00 | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 | 3.350.000,00 | 3,6% |
| Liguria | 0,00 | 3.540.000,00 | 75.000,00 | 85.000,00 | 0,00 | 52.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 25.000,00 | 3.777.000,00 | 4,1% |
| Emilia Romagna | 0,00 | 5.145.000,00 | 1.282.400,00 | 60.000,00 | 0,00 | 235.500,00 | 71.000,00 | 49.500,00 | 0,00 | 14.350,00 | 6.857.750,00 | 7,4% |
| Totale Nord | 900.000,00 | 25.607.500,00 | 5.536.400,00 | 860.000,00 | 1.182.000,00 | 488.500,00 | 189.000,00 | 267.500,00 | 0,00 | 87.850,00 | 35.118.750,00 | 36,1% |
| Toscana | 0,00 | 1.512.500,00 | 1.989.000,00 | 58.000,00 | 590.000,00 | 162.000,00 | 23.000,00 | 131.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.465.500,00 | 4,8% |
| Umbria | 0,00 | 1.342.500,00 | 0,00 | 20.000,00 | 0,00 | 20.000,00 | 21.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.403.500,00 | 1,5% |
| Marche | 0,00 | 724.500,00 | 744.000,00 | 0,00 | 602.000,00 | 0,00 | 16.000,00 | 25.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.111.500,00 | 2,3% |
| Lazio | 10.674.000,00 | 6.495.000,00 | 9.688.000,00 | 515.000,00 | 400.000,00 | 96.000,00 | 0,00 | 345.500,00 | 195.000,00 | 29.500,00 | 28.438.000,00 | 30,8% |
| Totale Centro | 10.674.000,00 | 10.074.500,00 | 12.421.000,00 | 593.000,00 | 1.592.000,00 | 278.000,00 | 60.000,00 | 501.500,00 | 195.000,00 | 29.500,00 | 36.418.500,00 | 39,5% |
| Abruzzo | 0,00 | 848.500,00 | 87.000,00 | 0,00 | 831.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 | 180.000,00 | 0,00 | 1.961.500,00 | 2,1% |
| Molise | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,0% |
| Campania | 0,00 | 1.875.000,00 | 4.483.000,00 | 313.000,00 | 985.000,00 | 55.000,00 | 20.000,00 | 0,00 | 156.000,00 | 46.720,00 | 7.933.720,00 | 8,6% |
| Puglia | 0,00 | 379.000,00 | 380.000,00 | 40.000,00 | 500.000,00 | 7.500,00 | 45.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.351.500,00 | 1,5% |
| Basilicata | 0,00 | 0,00 | 172.000,00 | 0,00 | 500.000,00 | 0,00 | 0,00 | 25.000,00 | 0,00 | 0,00 | 697.000,00 | 0,8% |
| Calabria | 0,00 | 806.000,00 | 201.000,00 | 30.000,00 | 140.000,00 | 10.000,00 | 0,00 | 10.000,00 | 0,00 | 0,00 | 1.197.000,00 | 1,3% |
| Sicilia | 1.650.000,00 | 2.710.000,00 | 1.005.000,00 | 17.000,00 | 140.000,00 | 210.000,00 | 167.000,00 | 16.000,00 | 0,00 | 3.400,00 | 5.918.400,00 | 6,4% |
| Sardegna | 0,00 | 413.500,00 | 618.000,00 | 0,00 | 600.000,00 | 10.000,00 | 16.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.657.500,00 | 1,8% |
| Tot. Sud-Isole | 1.650.000,00 | 7.032.000,00 | 6.946.000,00 | 400.000,00 | 3.696.000,00 | 292.500,00 | 248.000,00 | 66.000,00 | 336.000,00 | 50.120,00 | 20.716.620,00 | 22,5% |
| Totale Italia | 13.224.000,00 | 42.714.000,00 | 24.903.400,00 | 1.853.000,00 | 6.470.000,00 | 1.059.000,00 | 497.000,00 | 835.000,00 | 531.000,00 | 167.470,00 | 92.253.870,00 | 100,0% |

Dall'analisi delle tre singole aree emerge, innanzitutto, che la prevalenza dei sostegni FUS alle Regioni settentrionali ha riguardato il comparto della stabilità (72,9% del totale assegnato al Nord), mentre la Regione che ha maggiormente beneficiato di fondi è stata la Lombardia con il 13,4%, seguita dall'Emilia Romagna con il 7,4% del totale stanziato.

Con riferimento alle Regioni centrali si nota, invece, una netta prevalenza dei sostegni al settore delle compagnie (€ 12.421.000,00) che hanno ottenuto circa la metà del contributo complessivo assegnato al comparto. La Regione dell'Italia centrale ad aver beneficiato di più sostegni è il Lazio, con il 30,8% del totale nazionale dei fondi erogati a favore della prosa.

Tra le Regioni meridionali, che hanno raggiunto una quota complessiva pari al 22,5% del Fus nazionale per la prosa, spicca il dato relativo alla Campania che ha assorbito l'8,6% delle risorse (dato di gran lunga più consistente rispetto alle percentuali delle altre Regioni del Sud). Nel Meridione si può in particolare notare che i fondi relativi ai circuiti territoriali (€ 3.696.000,00) rappresentano circa il 57% del totale assegnato al settore in tutto il Paese. Anche il dato dei finanziamenti stanziati per il teatro di figura al Sud richiama l'attenzione in quanto i 248.000,00 € assegnati costituiscono quasi il 50% del totale previsto per questo settore in tutta Italia.

Nella tabella successiva è possibile rapportare la ripartizione regionale dei contributi FUS per le attività teatrali con la popolazione residente in ogni Regione, al fine di valutare l'articolazione delle assegnazioni prestando maggiore attenzione alla densità delle attività sul territorio. Naturalmente il dato è stato depurato dal contributo assegnato agli enti a carattere nazionale (che assorbono il 14% del FUS alla prosa) e dalle sovvenzioni erogate per lo svolgimento di iniziative all'estero.

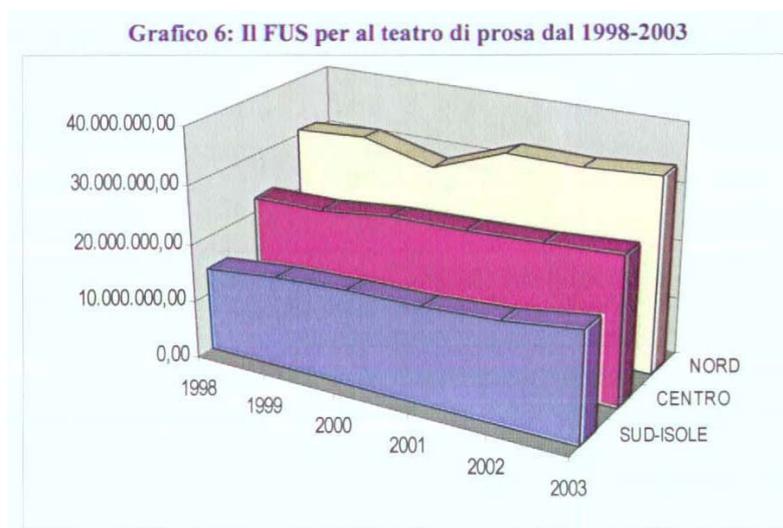
Tabella 7: Ripartizione territoriale dei contributi alla prosa per il 2003

| REGIONE | % contributi | Abitanti |
|-----------------------|-----------------|------------|
| Piemonte | 5,5% | 7% |
| Valle d'Aosta | 0,0% | 0,2% |
| Lombardia | 15,6% | 16% |
| Trentino A.A. | 0,9% | 2% |
| Veneto | 3,6% | 8% |
| Friuli V.G. | 4,2% | 2% |
| Liguria | 4,8% | 3% |
| Emilia R. | 8,7% | 7% |
| Totale Nord | 43,3% | 45% |
| Toscana | 5,7% | 6% |
| Umbria | 1,8% | 1% |
| Marche | 2,7% | 3% |
| Lazio | 22,5% | 9% |
| Totale Centro | 32,6% | 19% |
| Abruzzo | 2,5% | 2% |
| Molise | 0,0% | 1% |
| Campania | 10,0% | 10% |
| Puglia | 1,7% | 7% |
| Basilicata | 0,9% | 1% |
| Calabria | 1,5% | 4% |
| Sicilia | 5,4% | 9% |
| Sardegna | 2,1% | 3% |
| Tot. Sud-Isole | 24,1% | 36% |

L'indicazione comparativa relativa agli abitanti, per quanto ovvia, serve a mostrare il rapporto esistente tra iniziative e bacino potenziale di utenza di riferimento.

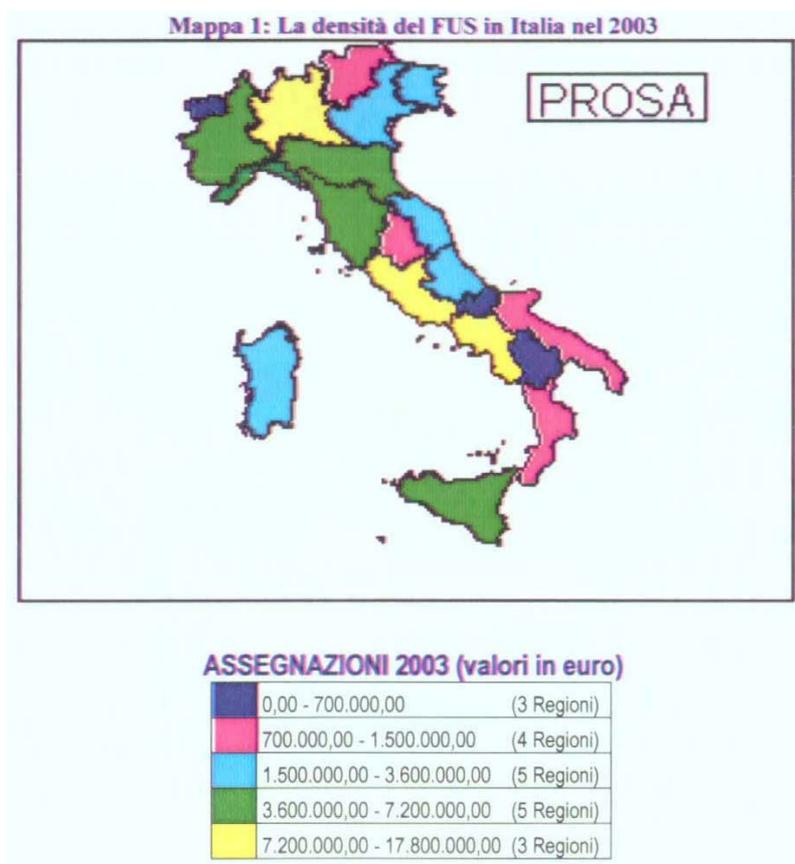
E' importante considerare che la ripartizione territoriale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

Ai fini della presente analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di prosa sono stati esclusi quelli erogati a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere istituzionale oltre a quelli previsti per le attività all'estero.



Le assegnazioni dei fondi fra le tre aree del Paese hanno avuto un andamento sostanzialmente stabile, tranne nel 2000, anno in cui si osserva una considerevole riduzione delle sovvenzioni destinate alle Regioni del Nord. È possibile invece rilevare un trend caratterizzato da una lieve ma significativa crescita dei fondi assegnati alla Regioni del Centro e in particolar modo a quelle del Sud.

Al fine di una reale valutazione circa l'effettiva distribuzione territoriale dei contributi sarebbe auspicabile poter rilevare nel futuro l'articolazione dei contributi assegnati, attraverso un monitoraggio dei luoghi di svolgimento "fisico" delle attività.



5.0 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE SOVVENZIONI

I criteri di valutazione adottati nell'assegnazione dei contributi, così come definiti dal provvedimento contenuto nel D.M. 27/02/03, sono i seguenti:

- **valutazione quantitativa**, basata su parametri di costo che variano in funzione delle tipologie di attività.
- **valutazione qualitativa** dei progetti presentati, espressa dalla Commissione Consultiva per il teatro, in riferimento alla validità del progetto artistico, la continuità del nucleo artistico, lo spazio riservato al repertorio contemporaneo, e altri possibili elementi di rilievo qualitativo.

Per l'attività di valutazione, sono da considerare le voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario, la quota risultante costituisce la base di calcolo per definire le percentuali di contributo.

Ai sensi dell'art. 2 (Definizione dell'intervento finanziario) del Decreto il contributo è definito su base triennale o annuale, in considerazione della qualità dei progetti, e dei costi sostenuti dai soggetti teatrali (art. 5).

Il Ministro, sentita la sezione competente per il teatro del Comitato per i problemi dello spettacolo, determina:

- a) le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo;
- b) l'incentivo finanziario da assegnare ai soggetti teatrali che utilizzano, insieme a professionisti di collaudata esperienza, giovani attori e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
- c) l'incentivo finanziario rapportato al numero delle regioni e delle piazze visitate, con una maggiorazione per le regioni dell'obiettivo 1¹³;
- d) l'incentivo finanziario nel caso di prevalenza di recite di autori italiani, o di Paesi dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;
- e) l'entità di eventuali maggiorazioni.

È ammesso il finanziamento alle coproduzioni con soggetti nazionali o appartenenti all'Unione europea¹⁴.

Ai sensi dell'art.3 del Provvedimento, i contributi sono erogati sulla base di: validità e qualità culturale delle iniziative; natura professionale delle attività realizzate; rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro; impiego per ogni spettacolo di almeno sei elementi tra artisti e tecnici (per il settore del teatro per l'infanzia e la gioventù, il numero minimo degli elementi è ridotto a quattro; il teatro di figura non è soggetto a limitazioni).

Come accennato, ai fini dell'attribuzione dei contributi, la misura della percentuale destinata ai singoli settori teatrali è determinata mediante **valutazione quantitativa** e **valutazione qualitativa**¹⁵.

- **parametro quantitativo** (art. 5): vengono prese in considerazione alcune voci di costo relative alle iniziative di produzione, ospitalità, distribuzione, promozione e pubblicità. Qui di seguito indichiamo i costi valutabili in funzione della tipologia di attività:

¹³ Tra le regioni dell'obiettivo 1 – di cui al Provvedimento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21/06/1999 –, rilevanti ai fini della maggiorazione dell'incentivo finanziario, rientrano: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹⁴ Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

¹⁵ In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

- per la **produzione** i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati presso qualsiasi ente pubblico dall'organismo teatrale;
 - per le imprese di **produzione** è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti:
 - a) l'effettuazione di non più di due spettacoli all'anno
 - b) attività di coproduzione
 - c) attività svolta in prevalenza con contratti a percentuale
 - per il **teatro di innovazione** invece viene considerata:
 - l'effettuazione di almeno 1800 giornate lavorative;
 - la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento di una valida e documentata attività di laboratorio e di qualificazione professionale in collaborazione con le università per il teatro di sperimentazione e con le istituzioni scolastiche per il teatro per l'infanzia e la gioventù;
 - il rapporto con uno o più enti territoriali e disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 40% dei costi sostenuti;
 - la qualificata presenza all'estero, con particolare riferimento all'ambito europeo.
 - per l'**attività teatrale stabile** è prevista una maggiorazione di una quota percentuale degli oneri sociali, laddove gli spettacoli di nuovo allestimento, direttamente prodotti o coprodotti, siano effettuati in sede per un minimo di 12 giornate recitative a spettacolo (elevate a 24 per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti). È prevista altresì una maggiorazione del costo di ospitalità per quegli spettacoli programmati per un minimo di 12 giornate recitative, (elevate a 18 per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti).
 - per la quantificazione dei costi dell'**ospitalità** sono prese in considerazione solo le recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o per le quali sia corrisposto, nella misura massima, un compenso fisso.
 - per le attività di **ospitalità** i costi sono riferibili per il 25% anche alle recite di formazioni teatrali non sovvenzionate dallo Stato o dalla regione, a compagnie di danza sovvenzionate ed a compagnie straniere di particolare valenza culturale.
 - per l'attività di **distribuzione**, i costi valutabili sono quelli per la gestione della sala, la promozione e la formazione del pubblico.
 - per l'attività di **promozione**, volta all'informazione e valorizzazione della cultura teatrale, e realizzata attraverso convegni, seminari, mostre, progetti di catalogazione e conservazione, finalizzata al **perfezionamento professionale** di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutati i relativi costi ad eccezione delle spese generali.
 - per le **rassegne** ed i **festival**, i costi valutabili sono quelli riguardanti l'ospitalità, la produzione, la promozione e la pubblicità.
- **parametro qualitativo** (art. 6): il parere sulla valutazione qualitativa delle iniziative è adottato dalla Commissione Consultiva per il Teatro¹⁶ sulla base dei seguenti criteri:
- a) validità artistica del progetto presentato;
 - b) direzione artistica o organizzativa;
 - c) identità e continuità del nucleo artistico ed organizzativo;

¹⁶ Ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. 21/12/1998 n. 492.

- d) spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di Paesi dell'Unione europea ed alla committenza di testi originali;
- e) periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere;
- f) il carattere di stanzialità per le attività stabili e la tipologia del decentramento territoriale per le attività di giro;
- g) integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione;
- h) creazione di rapporti con le scuole e le università, ivi compresi momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire lo sviluppo della cultura teatrale;
- i) integrazione con il patrimonio storico ed architettonico;
- l) obiettivo del progetto, con riferimento alle sue finalità sociali;
- m) rapporto consolidato con enti locali e istituzioni culturali;
- n) formazione e sostegno alle nuove istanze artistiche;
- o) qualificata attività di documentazione e di diffusione, anche editoriale, dell'attività teatrale;
- p) rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale.

In sede di valutazione si tiene altresì conto del precedente progetto artistico realizzato e del relativo numero degli spettatori paganti registrati.

In base all'art. 7 del Decreto, la domanda di ammissione al contributo dovrà essere trasmessa in copia alla Regione in cui ha sede legale l'organismo teatrale, e deve essere presentata in duplice copia, di cui una in carta bollata, al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Servizio V, corredata da:

- una copia conforme all'originale dell'atto costitutivo, dello statuto e dell'elenco dei soci;
- eventuali variazioni ai dati risultanti dagli atti sopra elencati;
- progetto artistico e preventivo finanziario relativi agli anni per i quali è richiesto il contributo, redatti secondo l'apposito modello predisposto dall'Amministrazione.
- dichiarazione di osservanza dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 15 settembre¹⁷ dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo.

Entro 60 giorni dalla determinazione del contributo, l'Amministrazione eroga l'acconto nella misura dell'80% per i soggetti che abbiano ottenuto l'intervento statale da almeno tre anni, sempre che sia stata presentata la documentazione relativa all'anno precedente.

Ai fini dell'erogazione¹⁸ del saldo, i soggetti beneficiari¹⁹ devono presentare una dichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- a) le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto, nonché il piano di reinvestimento degli eventuali utili conseguiti;
- b) il numero delle giornate recitative, delle giornate lavorative e degli scritturati, con la quantificazione dei costi e degli oneri sociali sostenuti;
- c) il numero e gli incassi delle recite effettuate a percentuale;
- d) il numero di recite di autori italiani, o di un Paese dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;

¹⁷ Ai sensi del D.M. 25/06/2002 n.155.

¹⁸ Per le attività triennali, l'erogazione del contributo è subordinata agli impegni stabiliti dalla legge finanziaria e di bilancio.

¹⁹ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.

e) il numero delle regioni e piazze visitate anche in riferimento alle regioni dell'obiettivo 1.

Con provvedimento del direttore generale per lo spettacolo dal vivo è disposta la decadenza del contributo, ovvero la sua riduzione proporzionale, provvedendo, ove necessario, al recupero, totale o parziale, delle somme già versate:

- in mancanza della dichiarazione che i soggetti ammessi al contributo sono tenuti a presentare ai fini dell'erogazione del saldo;
- in caso di dichiarazioni non veritiere o con modifiche sostanziali rispetto al progetto presentato non comunicate.

6.0 GLI ENTI PUBBLICI E LE ISTITUZIONI A CARATTERE NAZIONALE

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale operanti nel settore teatrale sono:

- l'ETI - Ente Teatrale Italiano
- l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"
- la Biennale di Venezia
- l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico I.N.D.A.

Con la L. 365/42 è stato istituito, in pieno periodo di guerra, l'**Ente Teatrale Italiano** per la cultura popolare, con lo scopo di promuovere "l'incremento delle attività teatrali e di pubblico spettacolo nel quadro delle direttive fissate dal Ministero della Cultura Popolare". Per il raggiungimento di queste finalità, l'ETI poteva:

- acquistare, costruire e restaurare teatri;
- gestire teatri ed anche imprese teatrali e cinematografiche.

Negli anni del dopoguerra, l'ETI, che era arrivato a gestire fino a 180 sale, ha contribuito a ricostruire il tessuto teatrale del Paese d'intesa con gli Enti Locali e/o con privati, assorbendo anche i compiti dell'EIST (Ente Italiano per gli Scambi Teatrali con l'estero), che era stato sciolto. Inoltre l'ETI aveva nel frattempo acquisito la proprietà dei teatri Valle a Roma e della Pergola a Firenze, e aveva assunto o confermato la gestione diretta di spazi come il San Ferdinando di Napoli, il Duse di Bologna, il Quirino di Roma e il Piccinni di Bari.

Con il D.Lgs. 394/93 (che prevedeva, tra l'altro, il riordino degli Enti operanti nel settore dello Spettacolo da attuarsi tramite Regolamenti) e un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dello stesso anno, sono stati sciolti gli organi statutari dell'Ente ed è stato nominato un Commissario Straordinario. L'art. 3 del D.Lgs. 394/93, infatti, al punto C del comma 3, recita: "È prevista l'incompatibilità dell'appartenenza ai Comitati o agli Organi dell'Ente con l'esercizio di attività professionali obiettivamente tali da pregiudicarne l'imparzialità". Ovvero, la composizione del Consiglio d'Amministrazione dell'ETI, indicata nella L. 14/12/1978 n. 836²⁰, diventava automaticamente illegittima perché le figure previste erano incompatibili con quanto espresso dal D.Lgs. 394/93. Si dimisero nove consiglieri e, dopo tre sedute deserte, venne nominato un Commissario Straordinario con il compito di garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale, in attesa di una modifica degli Organi e conseguente ricostituzione. Il Commissario era affiancato dal Collegio dei Revisori e dal Direttore Generale.

Nonostante il commissariamento, l'ETI ha continuato negli anni '90 a svolgere un ruolo centrale nel sistema teatrale italiano, divenendo punto di riferimento imprescindibile per tutto ciò che concerne il rafforzamento delle politiche di agevolazione della cultura. Le attuali aree di intervento si concretizzano in diversi filoni:

- il riequilibrio territoriale
- la promozione del teatro contemporaneo
- l'attenzione alle nuove generazioni di artisti e di pubblico
- la formazione
- l'area del disagio
- gli scambi internazionali
- l'attuazione di progetti governativi in Italia (come quello delle Aree Disagiate) e all'Estero
- i programmi comunitari

²⁰ "Riordinamento dell'Ente Teatrale Italiano".

- i servizi di informazione rivolti al mondo del teatro
- l'applicazione delle nuove tecnologie

Il progetto delle Aree Disagiate sopracitato vede, peraltro, applicata una metodologia di lavoro con le Regioni e gli Enti Locali ispirata al principio della concertazione e del partenariato, e volta a sperimentare una nuova pratica di cooperazione per lo sviluppo ed il coordinamento tra centro e periferia attraverso la creazione, nel Sud d'Italia, di una fitta rete di operatori teatrali e di amministratori locali.

Attualmente l'ETI è posto sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che, come è noto, è stato istituito con il D.Lgs. 20/10/1998 n. 368. Il 2002 rappresenta un anno di svolta per l'Ente, in quanto, grazie alla politica di rilancio della promozione teatrale avviata dall'Amministrazione, con il **D.M. 04/03/2002** è stato approvato il nuovo statuto dell'ETI, a seguito del quale si è posto fine al regime di commisariamento.

Secondo quanto espresso dal nuovo **Statuto**, l'ETI oggi ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali e di danza. Le aree di intervento si concretizzano innanzitutto nell'attività di promozione culturale sia in Italia che all'Estero, attraverso una intensa politica di scambi. Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle tradizioni, al rinnovamento dei linguaggi artistici, alla valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano. Grande spazio trovano le diverse forme di espressione artistica, e l'interdisciplinarietà tra le arti. L'ente cura, inoltre, con rinnovato impegno, il rapporto fra le arti sceniche ed il mondo dell'Istruzione e dell'Università, e sostiene la formazione, la promozione e l'informazione del pubblico anche attraverso specifiche iniziative editoriali. Non ultima, fra le finalità statuarie, l'attività di formazione e aggiornamento professionale, e la diffusione dello spettacolo attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la collaborazione con l'emittenza televisiva.

Organi dell'Ente sono:

- un Presidente
- un Consiglio di Amministrazione
- un Collegio dei Revisori

La nomina del Direttore Generale viene ratificata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente

In relazione ai propri compiti istituzionali, l'ETI promuove un progetto nazionale di diffusione e distribuzione teatrale in collaborazione con istituzioni e organismi locali e regionali. In sintesi, gli obiettivi strategici caratterizzanti l'attività dell'ETI vanno in tre direzioni:

- La promozione e la diffusione della cultura teatrale in Italia ed all'estero
- Il sostegno all'attività di programmazione sul territorio nazionale
- La gestione dei seguenti quattro teatri:
 - Teatro Quirino di Roma
 - Teatro Valle di Roma
 - Teatro della Pergola di Firenze
 - Teatro Duse di Bologna

In particolare il Teatro Valle di Roma e la Pergola di Firenze sono di proprietà dell'Ente. Inoltre l'ETI, nel quadro di ridefinizione dei ruoli dei teatri gestiti nella Capitale, ha cercato uno spazio alternativo per la ricerca e la nuova drammaturgia, individuando nel Teatro Vascello il punto di convergenza delle più disparate esperienze di ricerca e sperimentazione. Dall'unione di due forze, un Ente pubblico nazionale per la promozione dello Spettacolo e un Teatro Stabile di innovazione, è

nato così “Due voci per una voce”, il progetto che da gennaio a giugno 2003 ha presentato una ricca programmazione di teatro contemporaneo, completata da eventi, incontri e attività collaterali.

L'ETI ha ricevuto un contributo di € 10.674.000,00 (il 3,7% in più rispetto al 2002), nell'ambito della quota FUS-Teatro, per l'attività ordinaria del 2003 e per i progetti da realizzare nello stesso anno; a questa somma si sono aggiunti € 3.356.970,00 provenienti da Fondo extra-FUS.

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" è regolata dalle norme del R.D.L. 1369²¹/37 e dal R.D. 742²²/38. Si tratta dell'Istituto di Stato che si occupa della formazione degli attori e dei registi di teatro, unico in Italia ad essere riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento dello Spettacolo e dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. L'attività formativa e culturale dell'Accademia è stata ed è centrale in Italia sia per la trasmissione del patrimonio teatrale tradizionale, sia per il suo rinnovamento attraverso la sperimentazione e la ricerca.

L'Ente, che ha beneficiato di un contributo pari a € 1.032.915,00 nel 2003, svolge essenzialmente attività formativa, essendo l'unica Accademia Nazionale italiana d'arte drammatica, ma può anche realizzare iniziative produttive con la prevalente utilizzazione dei propri allievi. Tale contributo è pervenuto solo da fondi extra-FUS ed è risultato del 53,8% superiore a quello dello scorso anno.

La Fondazione Istituto Nazionale per il Dramma Antico I.N.D.A. è stata istituita con R.D. 1767/25. Successivamente, con D.Lgs. 20/1998 l'INDA è stato trasformato in fondazione di diritto privato, con le seguenti finalità:

- coordinare a livello nazionale, anche mediante accordi con le regioni e gli enti locali, l'attività teatrale presso i teatri greco-romani, incentivando la rappresentazione del teatro classico greco e latino;
- promuovere, anche in coordinamento con le università, lo studio dei testi teatrali della classicità greca e latina.

L'INDA, in relazione alle sue funzioni istituzionali, può anche beneficiare di contributi, ad integrazione della sovvenzione per l'attività ordinaria, finalizzati alla valorizzazione dei teatri greci e romani su tutto il territorio nazionale, dato che è l'unico organismo in Italia deputato alla gestione di tutti i teatri antichi nazionali ed ha l'onere di mantenere alto il valore culturale del teatro classico di tutto il nostro Paese.

Per l'anno 2003 ha ottenuto un contributo di € 1.650.000,00.

L'Ente Pubblico **La Biennale di Venezia** con L. 15/3/1997 n. 59 è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato denominata *Società di Cultura la Biennale di Venezia*. Il D.Lgs. 21/12/1998 n. 492 ha previsto l'assegnazione di un contributo ordinario in misura non inferiore all'1% della quota FUS destinata alla prosa.

In ottemperanza a tale disposizione per il 2003 è stato assegnato alla Biennale di Venezia un contributo pari a € 900.000,00. L'Ente persegue finalità di promozione, ricerca e sperimentazione attraverso l'organizzazione di spettacoli dal vivo di Danza, Musica e Teatro. Con il D.Lgs. 08/01/2004 n. 1²³ la denominazione di “società” è stata sostituita con quella di “*Fondazione La Biennale di Venezia*”.

²¹ “Riordinamento della Regia accademia d'arte drammatica, con sede in Roma”.

²² “Approvazione dello statuto della Regia Accademia di arte drammatica in Roma”.

²³ Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 29/01/1998 n. 19, concernente “la Biennale di Venezia”, ai sensi dell'art. 1 L. 06/07/2002 n. 137.